

I misteri delle stragi arrivano in Parlamento

E adesso il presidente del senato Nicola Mancino dovrà dirimere il conflitto d'attribuzione. Dovrà decidere, cioè , quali delle due commissioni di palazzo san Macuto, la commissione stragi o quella antimafia, si potranno occupare delle stragi di mafia (ma non solo di mafia) del '93 (ma anche del '92). A decidere di porre il quesito a Mancino è stato ieri inattina l'ufficio di presidenza dell' Antimafia. Il presidente Del Turco invierà una lettera al presidente del senato nella quale solleverà il problema,

Ieri mattina, all' Antimafia, si è celebrato il «processo» contro il presidente della commissione stragi Giovanni Pellegrino (assente) e contro il senatore dell'Antimafia Alessandro Pardini (anche lui assente). «Colpevoli » entrambi di aver rilasciato interviste a il Manifesto nelle quali ponevano la questione di una indagine della commissione parlamentare sulle stragi del '92 e del '93. Questa iniziativa non è piaciuta al Polo, e neanche al presidente dell' Antimafia Del Turco. Il Polo ha contestato il metodo e il merito delle questioni sollevate dalle due interviste. Del Turco, il metodo.

Giovanni Pellegrino, nella sua intervista, aveva in sostanza manifestato il suo stupore per il fatto che l' Antimafia non si fosse mai occupata delle stragi di Firenze, Roma e Milano. E aveva annunciato che si sarebbe consultato con il senatore Alessandro Pardini, che fa parte sia della commissione stragi che dell' Antimafia. Pardini a sua volta, nella sua intervista, aveva detto che delle stragi del '93 se ne sarebbe occupato il comitato che lui stesso presiede a l' Antimafia, il comitato che si occupa d quelle realtà territoriali dove non è insediata storicamente la mafia.

Sembra che Del Turco si sia irritato per ch  Pellegrino non si   rivolto a lui, al presi dente della commissione antimafia, n  a li vello formale n  informale. Il succo del ragionamento fatto da Del Turco ieri mattina   stato il seguente: «Se ci sono atti che mettono l'Antimafia nelle condizioni di aprire questo capitolo, va presa in considerazione questa ipotesi, e comunque a decidere di occuparsene deve essere la commissione nella sua interezza, il plenum, e non un sottocomitato». Da questo punto di vista, sono state sollevate critiche polemiche nei confronti del senatore Alessandro Pardini, “colpevole” di non aver neanche avvisato il suo comitato delle indagini che lo stesso comitato si accingerebbe a svolgere.

Ora, l'intervista del presidente della commissione stragi Pellegrino è stata interpretata dall'Antimafia come una sorta di ultimatum. Pellegrino avrebbe detto: «Delle stragi del '92 e del '93 o se ne occupa l' Antimafia o se ne occupa la mia commissione». Ipotesi che, nell'intervista al Manifesto, Pellegrino non esplicitava. Ma se l'ufficio di presidenza della Antimafia ha deciso di rivolgersi al presidente del senato Mancino per chiedergli di dirimere il conflitto, evidentemente questo conflitto esiste.

L'iniziativa di Pellegrino e di Pardini hanno, però, centrato l'obiettivo perché la questione di indagare su quel biennio stragista, '92-'93, è ormai all'ordine del giorno. E Del Turco si è difeso ricordando che nessuno mai, in questi anni, nelle riunioni in cui si programmava il lavoro della commissione, ha mai sollevato il problema di un approfondimento su queste stragi. E ieri mattina, diversi interventi all'ufficio di presidenza dell' Antimafia hanno ricordato la regola non scritta che la commissione rispetta l'autonomia della magistratura e non si occupa di indagini giunte in una fase delicata delle indagini.

Il Polo, soprattutto Forza Italia (Mancuso, Maiolo - che se l' è presa anche con il Manifesto - Centaro) hanno attaccato il metodo e il merito della iniziativa. Secondo Forza Italia, dietro la volontà di indagare sulle stragi del '92 e del '93 c'è l'ennesimo tentativo di criminalizzare la loro parte politica.

Ora, aspettando il pronunciamento del presidente del senato Mancino, l' Antimafia ha deciso di sentire, martedì prossimo, i vertici delle forze di polizia per «verificare i riflessi che l'introduzione della direttiva Napolitano sullo scioglimento dei corpi speciali ha avuto sull'efficienza investigativa dell'apparato repressivo dello stato».

Guido Ruotolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS